**Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere**

**di Ragusa**

**Linee guida basilari per la stesura delle prove finali-tesi di laurea**

**Prof. Raffaella MALANDRINO**

**Lingua e letterature anglo-americane (L-LIN 11)**

Insegnamenti: Letteratura Multietnica degli Stati Uniti

 Transnational English

 American Literature

**PROVA FINALE DI LAUREA TRIENNALE** Lunghezza complessiva: non inferiore a 60.000 e non superiore a 70.000 caratteri, compresa la bibliografia e gli spazi.

Durante la discussione della prova finale non sarà obbligatoria la domanda in lingua straniera alla/al laurenda/o.

Il punteggio massimo attribuibile dalla commissione di laurea alla prova finale sarà di 5 punti

**TESI PER LA LAUREA MAGISTRALE** Lunghezza complessiva non inferiore a 100.000 e non superiore a 110.000 caratteri, compresa la bibliografia e gli spazi.

Durante la discussione della prova finale non sarà obbligatoria la domanda in lingua straniera alla/al laureanda/o.

Il punteggio massimo attribuibile dalla commissione di laurea alla tesi di lurea magistrale sarà di 7 punti.

**STRUTTURA DEL LAVORO: Norme generali**

1) Copertina: si faccia riferimento al fac-simile disponibile al sito sdslingue.it

2) Frontespizio, idem, facsimile sul sito della SDS.

3) Indice: indica la struttura generale del testo, oltre alle pagine di riferimento.

4) Abstract: 2 copie, lunghezza circa 10 righe, in italiano e in inglese.

5) Introduzione: delucida, in non più di 5 pagine (6/7 per le tesi di laurea magistrale), il campo di studio, l'argomento e la sua rilevanza nell'ambito di studio, la metodologia e gli strumenti di analisi adottati, l'eventuale distribuzione dei capitoli.

6) Capitoli, non più di 2/3, che procedono da un'argomentazione generale a un'analisi più specifica dell' argomento. Possono essere suddivisi in sottocapitoli, che aiutano a stabilire un “controllo” sulla trattazione dell'argomento. Si consiglia, tuttavia, di non inserire troppi sottocapitoli, ma di cercare di stabilire i nessi logici tra i vari aspetti della propria argomentazione, allo scopo di creare un testo non troppo frammentato e quanto più coerente.

7) Ove il/la candidato/a ritiene opportuno, una conclusione, che rissume le tappe argomentative, le problematiche affrontate, l'analisi, ed eventuali futuri sviluppi del tema.

8) Bibliografia.

**Impostazione del testo e della pagina**

1) Carattere: Times New Roman, o altro *font* sobrio e facilmente leggibile.

2) Testo: corpo 12.

3) Titoli di capitoli, titoli di paragrafi ed eventuali sottoparagrafi: corpo 14. Titoli Centrati, Sottocapitoli allineati a sinistra.

5) Note a piè di pagina: corpo 10.

6) Citazioni lunghe oltre le 4 righe: corpo 10, staccate dal testo, distanza di uno spazio in alto e in basso dal corpo del testo, e rientrate di 1 cm a sinistra.

7) A ogni capoverso è necessario un rientro 0,5 cm a sinistra.

8) Interlinea: 1,15 per il testo, 1 per le note e per le citazioni lunghe staccate dal testo.

9) Margini 3,5 cm sopra e sotto, 4 cm a sinistra, 3 cm a destra.

Es. di paragrafo:

This subtle, persuasive, and at times rhetorical strategy is propped up with consensus-seeking sophisms, andsupported by a *captatio benevolentiae* and hence by a never explicitly formulated request by the author for the reader’s solidarity.In other words, he asks the reader to empathize with his discomfort[[1]](#footnote-2)and his sense of frustration at having to deal with his scrivener’s disconcerting emotional indifference, his robot-like otherness.The lawyer also likes to present himself as a man obsessed by the fear of making a mistake, who interrogates his conscience ceaselessly, one who, before taking any action towards his eccentric employee, scrupulously weighs the emotional impact it might have upon him, as well as its compatibility with his own religious principles and, finally, the ethical legitimacy of his behavior, never fully convinced that his course of action is right.

**Citazioni**

Come dimostrato nell'esempio in alto, i testi e gli autori dai quali si attingono le informazioni, gran parte di quanto viene elaborato nel lavoro di tesi va accuratamente documentato tramite citazioni e note.

* Mai menzionare un autore senza indicare la fonte.
* Mai generalizzare il discorso.
* Mai esporre idee altrui spacciandole per proprie (plagio), in breve: mai omettere una solida mappatura delle fonti e dei testi tramite i quali si espone il proprio lavoro scientifico.
* Evitare di riportare citazioni troppo lunghe, con il rischio di decontestualizzare l'argomentazione: le citazioni servono a rinsaldare i nessi logici, a fondersi e al contempo a stabilire una distanza dall' argomentazione, a dimostrare e a rinforzare un concetto, non ad “allungare il brodo” del vostro elaborato, deresponsabilizzandovi dal fornire un'analisi delle informazioni riportate.

Le citazioni vanno tra virgolette, in tondo, se nel corpo del testo:

es. Sarah Roe in her analysis states: “a narrative of containment pervades our spaces of public memory.”

Senza virgolette, e in tondo, carattere 10 se più lunghe di 5 righe, staccate dal corpo del testo.

es. Sarah Roe in her analysis states:

a narrative of containment pervades our spaces of public memory, casting prominent female figures as outsiders, a threat to be contained, while upholding male rule/agency as the norm. In particular, at the presidential museums explored in this study, as well as “The First Ladies” exhibit, women are relegated as “outsiders” through their contrast with the president-as-common-citizen; their power and influence are further contained through narratives of circumstance, as well as visual strategies of dissociation.

Per indicare un’omissione di una parte del testo, si usano i puntini di sospensione tra parentesi quadre […].

**Le note a piè di pagina**

Le note a piè di pagina sono numerate in cifre arabe, a partire dal numero 1.

Le note sono servono a puntualizzare alcuni aspetti della propria argomentazione, evidenziare aspetti periferici ad essa ma rilevanti, per esempio, in altri contesti correlati al tema del paragrafo/capitolo: in breve, le note “marcano” territori testuali sia come testimonianza delle fonti utilizzate che come ulteriori approfondimenti; comparano, contrastano o evidenziano ulteriori sviluppi di un determinato aspetto dell'argomento in analisi.

Le modalità di citazione nelle note sono identiche a quelle della bibliografia finale, ma nelle note l’iniziale del nome precede il cognome, mentre nella bibliografia il nome è seguito dal cognome, che viene per primo. Nelle note si è **soliti indicare le pagine,** che fanno specifico riferimento al passaggio citato o analizzato.

Nota: **Dennis Berthold, *American Risorgimento: Herman Melville and the Cultural Politics of Italy*. Columbus: Ohio UP, 2009, p. 17.**

Nella bibliografia: **Berthold, Dennis (2009) *American Risorgimento: Herman Melville and the Cultural Politics of Italy*. Columbus: Ohio UP.**

**Bibliografia**

La bibliografia deve essere accurata sin dalla prima stesura, e riportare tutti i dati bibliografici di monografie, articoli, interviste, fonti digitali, etc.:

Es. di *stylesheet* per la **bibliografia**

Berthold, Dennis (2009) *American Risorgimento: Herman Melville and the Cultural Politics of Italy*. Columbus: Ohio UP.

Cicerone, M. Tullio (2012). *De Officiis*. Torino: Einaudi,

Davis, Todd F. (1997) “The Narrator’s Dilemma in ‘Bartleby, the Scrivener’: The Excellently Illustrated Re-statement of a Problem”, *Studies in Short Fiction,* 34, pp. 183-92.

Derrida, Jacques (1998)*Resistances of Psychoanalysis,* Stanford: Stanford UP.

— (2008) *The Gift of Death & Literature in Secret,* Chicago-London: Chicago UP.

Obeidallah, Dean (2012) "We're the ones who are unethical", *CNN,* 09 Dicembre, <http://edition.cnn.com/2012/12/07/opinion/obeidallah-congress-ethics/index.html>.

Ra’ad, Basem L. (2002) “Uneasiness in ‘Bartleby’:Melville and Lockean Philosophy”, in *Melville “Among the Nations”: Proceedings of an International Conference* (a cura di Sanford E. Marovitz e AC. Christodoulou), Kent: Kent State UP, pp. 175-83.

1. Undoubtedly the attorney’s rhetoric is favored by the fact tat the confrontation between himself and his fractious employee, marked by insurmountable difficulties, turns out to be an unequal struggle, given that one of the two has no trouble in making his feelings known, revealing his subjectivity, giving utterance to his anxieties, worries, and moral uncertainties, while the other, who can do no more than express his polite refusal to obey any order given to him, does not expose himself and hides his private self – an obscure, unreachable inner world. It is precisely in Bartelby’s imperceptibility, his “unaccountableness,” that Hiroki Yoshikuni perceives that “Kantian idea of freedom”, mentioned above, that in his opinion connotes the scrivener’s character. Cfr. H. Yoshikuni, “Kant with Bartleby: A Fate of Freedom”, *Nineteenth Century Literature,* 71 (2016), pp. 62-63. [↑](#footnote-ref-2)